

GRUPPO DI VENERE, MARTE E CUPIDO

Arte Romana

N. inventario: CCL

Periodo: Prima metà II sec. d.C.

Materiale: Marmo di Luni, antica Carrara

Misure: 83 cm di altezza, 50 cm di larghezza

Luogo di provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Sala III - Sala di Apollo e Dafne

Questo piccolo gruppo scultoreo raffigura Venere, dea dell'amore, affiancata dal suo amante divino Marte, dio della guerra, e dal giovane Cupido.

Venere è mostrata di tre quarti, rivolta verso Marte alla sua sinistra, colta in un gesto affettuoso e complice, l'accento di un abbraccio.

La testa, cinta da una fascia, sostiene una pettinatura con capelli mossi raccolti in un elegante *chignon* sulla nuca.

Il volto è sollevato, lo sguardo intenso, fisso sul compagno.

Il viso di Venere, paffuto e tondeggiante, è caratterizzato da lineamenti dolci e armoniosi: il naso regolare, la bocca carnosa, con le labbra leggermente dischiuse.

La dea è ritratta seminuda, come di consueto: il busto è scoperto, mentre un morbido drappo avvolge la parte inferiore del corpo.

Le braccia sono protese verso Marte: la mano sinistra cinge il dio, mentre l'altra si posa dolcemente sul suo petto.

La gamba destra è tesa e sostiene il peso del corpo, la sinistra, leggermente alzata, poggia su uno sgabellino.

Marte è ritratto in posizione frontale, come un guerriero atletico e vigoroso, completamente nudo.

Indossa un elmo crestato da cui fuoriesce una folta capigliatura riccia.

Il viso, sebbene imberbe, ha tratti virili e decisi.

Lo sguardo è rivolto alla sua destra, verso l'orizzonte, con un'espressione decisa e solenne.

Una fascia diagonale gli attraversa il petto, dalla spalla destra al fianco sinistro; è il *bâlteo*, la cintura alla quale i soldati romani appendevano la spada.

L'arma, ormai ridotta a un frammento, è sfoderata e impugnata nella mano destra di Marte, tenuta distesa lungo il corpo. Il braccio sinistro sorregge invece uno scudo decorato.

Accanto alla coppia, alla loro destra in basso, Cupido è rappresentato come un bambino riccioluto, paffuto e nudo con lo sguardo giocoso, rivolto verso i due amanti.

Tra le mani tiene una torcia, allusione alla forza travolgente dell'amore che può ardere come spegnersi di lì a poco.

L'opera si presta a diversi livelli di lettura.

In un primo momento evoca l'amore tra Venere e Marte, narrato nel mito greco, una relazione proibita, vissuta in segreto, poiché la dea era sposata con il dio Vulcano.

Un amore che racconta anche dell'attrazione tra forze opposte, contrastanti, ma complementari: da un lato l'amore e la dolcezza incarnati da Venere e dall'altro la violenza e la ferocia impersonate da Marte, signore della guerra.

Tuttavia, nell'antica Roma, l'immagine della coppia divina si arricchisce di ulteriori simbolismi.

Venere e Marte erano infatti divinità tra le più venerate, considerati i protettori e i progenitori del popolo romano, legati entrambi a vicende mitiche della fondazione dell'Urbe.

Venere era la madre di Enea, l'eroe troiano considerato capostipite dei Romani, mentre Marte era il padre di Romolo, primo re e fondatore della città.

Le figure del gruppo scultoreo, nel loro intento originale, non raffigurano dunque una semplice avventura amorosa tra divinità, ma danno vita a una scena dal profondo valore identitario e propagandistico: un vero e proprio mito di Stato romano.

L'abbraccio di Venere a Marte diventa veicolo di un significato ideologico: è un'allusione alla pace e alla prosperità dell'Impero, in cui la dea, maestra dell'arte della seduzione, placa e disarmava l'indomabile dio della guerra, in presenza del piccolo Cupido.

Non è certo un caso che il soggetto abbia conosciuto un'ampia diffusione proprio a partire dall'epoca del primo imperatore, Augusto, che regnò a cavallo tra la fine del I secolo a.C. e l'inizio del I secolo d.C., promotore di una nuova età dell'oro, di pace e benessere, dopo anni segnati da violente guerre civili.

Lo stesso tema venne in seguito anche adattato nei ritratti di coppie imperiali e di privati cittadini benestanti, divenendo simbolo di armonia e stabilità coniugale.

